



Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Università degli Studi di Catanzaro Relazione illustrativa

Il presente documento intende brevemente illustrare i riferimenti normativi, il procedimento e i criteri adottati nell'elaborazione e nell'iter di approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università degli Studi di Catanzaro.

Il comma 5, dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, stabilisce che ciascuna Amministrazione ha l'obbligo di definire un proprio Codice di comportamento da adottarsi previa "procedura aperta alla partecipazione", ossia con il coinvolgimento dei portatori di interesse (associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'Amministrazione).

L'adozione del codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione oltre a costituire elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di ogni Amministrazione, rappresenta una delle principali "azioni e misure" di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.

A tal riguardo il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (R.P.C.), avvalendosi dell'ufficio competente, ha elaborato l'Ipotesi di Codice di Comportamento U.M.G., tenendo conto delle regole contenute nel D.P.R. n. 62/2013 (Regolamento recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) costituente la base minima e indefettibile di ciascun Codice di comportamento adottato dalle amministrazioni pubbliche, delle linee guida indicate nella delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) del 7 novembre 2013, n. 75, nonché della bozza di Codice di comportamento elaborata dal CODAU (Convegno Direttori Generali Amministrazioni Universitarie).

Successivamente alla elaborazione dell'Ipotesi di Codice di Comportamento U.M.G., al fine di assicurare la più ampia diffusione e coinvolgimento, l'Amministrazione ha inteso avviare nell'ambito della Giornata per la trasparenza dell'U.M.G., tenutasi in data 17.12.2015, la procedura aperta finalizzata alla definitiva adozione del Codice, in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla delibera n. 75 del 2013 dell'ANAC.

Dalla predetta data, lo schema di Codice di Comportamento è stato sottoposto alla consultazione pubblica, per un periodo di 21 giorni (17.12.2015-07.01.2016). Un apposito avviso è stato pubblicato nel portale d'Ateneo, nella Sezione Amministrazione Trasparente, sotto-sezione "Altri Contenuti", congiuntamente alla Ipotesi del Codice e al modulo per la formulazione di suggerimenti, da compilare e da inviare mediante: consegna a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Ateneo, posta certificata dirgen@cert.unicz.it o servizio postale ordinario. Tutti gli stakeholders individuati, Organizzazioni Sindacali; associazioni dei consumatori e degli utenti; ulteriori associazioni o forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi; in generale, tutti i portatori di interesse, soggetti che operano per conto dell'Università o che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'Ateneo, sono stati invitati ad inviare proposte di modifica, integrazioni e commenti alla bozza di Codice di Comportamento.

In data 07.01.2016 si è conclusa la suddetta procedura senza alcuna proposta o osservazione da parte dei soggetti sopra indicati.

Esaurita la fase di consultazione pubblica, in data 15.01.2016, come prescritto dall'art. 54, c.5, del D.Lgs, n. 165/2001, il Codice di Comportamento U.M.G. è stato trasmesso al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, al fine di acquisire il prescritto parere obbligatorio preliminare alla definitiva approvazione del medesimo. Spetta, inoltre, al Nucleo di Valutazione svolgere, sulla base dei dati rilevati e trasmessi dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, un'attività di



supervisione sull'applicazione del Codice, riferendone nella Relazione annuale sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni.

Con verbale del 02.02.2016, il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo ha espresso, in merito, parere positivo in ordine alla conformità del Codice di Comportamento U.M.G., rispetto a quanto previsto nelle linee guida dell'ANAC.

Acquisito il parere favorevole del Nucleo di Valutazione, il Codice è stato sottoposto nell'ambito del Senato Accademico, seduta del 24.02.2016, che, dopo un'approfondita valutazione in sede istruttoria, ha espresso parere favorevole all'adozione del Codice di Comportamento U.M.G..

Successivamente il documento è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo che lo ha approvato nella seduta del 09.03.2016.

Nella versione definitiva il Codice si compone di 18 articoli, così di seguito rubricati:

- Art. 1 - Disposizioni di carattere generale
- Art. 2 - Ambito di applicazione
- Art. 3 - Principi generali
- Art. 4 - Regali, compensi e altre utilità
- Art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni
- Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse
- Art. 7 - Obbligo di astensione
- Art. 8 - Prevenzione della corruzione
- Art. 9 - Trasparenza e tracciabilità
- Art. 10 - Comportamento nei rapporti privati
- Art. 11 - Comportamento in servizio
- Art. 12 - Rapporti con il pubblico
- Art. 13 - Disposizioni particolari per il Dirigente
- Art. 14 - Disposizioni particolari per i titolari di Responsabilità apicale
- Art. 15 - Contratti e altri atti negoziali
- Art. 16 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative
- Art. 17 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice
- Art. 18 - Norme finali

Giova evidenziare che le prescrizioni del Codice di Comportamento Nazionale e di quello dell'Ateneo costituiscono doveri che tutti i dipendenti sono tenuti ad osservare rigorosamente. Una loro violazione integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e determina responsabilità disciplinare accertata all'esito di procedimento disciplinare.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento all'interno dell'Ateneo, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'art. 54, comma 7, del D.lgs. 165/2001.

I responsabili di ciascuna Area/Struttura dovranno promuovere e accertare la conoscenza dei contenuti del codice di comportamento - sia generale, sia specifico - da parte del personale dipendente ad essi assegnato. L'accertamento avverrà mediante sottoscrizione, da parte dei dipendenti, di una dichiarazione attestante la presa visione dei suddetti Codici di Comportamento.

Catanzaro, li 11.03.2016

Il Direttore Generale

n.q. di Responsabile anticorruzione e trasparenza

Dott. Roberto Sigilli